

Stallo a Legnano dopo la bocciatura del Tar, la Lega pensa al Consiglio di Stato

Pubblicato: Giovedì 18 Luglio 2019



Cosa sta ritardando lo scioglimento del consiglio comunale di Legnano e l'arrivo del commissario? È una domanda che si pongono in molti a Legnano e **i maligni ci vedono già lo zampino del Ministro dell'Interno Matteo Salvini** che, stando alla procedura, dovrebbe presentare la proposta di scioglimento e nomina del commissario al **Presidente della Repubblica Mattarella**.

Dopo la decisione del Tar che ha giudicato **illegittima la surroga del consigliere Rolfi** avvenuta mediante la procedura messa in atto dal difensore civico regionale Carlo Lio, tutti si attendevano la fine dei giochi per la giunta di Gianbattista Fratus (**ai domiciliari dal 16 maggio insieme a Maurizio Cozzi e Chiara Lazzarini**) e per la maggioranza Lega-Forza Italia-Fratelli d'Italia e invece no.

Da ieri il capogruppo leghista **Federico Colombo** parla della possibilità di un appello al Consiglio di Stato (**qui l'articolo di Legnanonews**), ultima spiaggia per vedere ribaltato il risultato del ricorso al Tar fatto dal comitato della legalità, formato da Pd, 5 Stelle, civiche e alcuni leghisti (tra i quali il padre del consigliere Colombo, che si era dimesso da assessore).

Sullo sfondo si staglia la figura del vicepremier leghista che su Legnano ha fatto capire di volersi giocare la partita fino in fondo. La città simbolo del partito è troppo importante per lui, perchè possa cadere nelle mani degli attuali oppositori. Di fatto è da tre mesi che il governo cittadino è bloccato, prima per la crisi di maggioranza e poi per l'inchiesta della Procura di Busto sul presunto sistema di pilotaggio degli incarichi in Comune e in Amga da parte di Fratus, Cozzi e Lazzarini.

Orlando Mastrillo

orlando.mastrillo@varesenews.it